

## **ITALIAN DELEGATION**

### **INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO ON. FAMIANO CRUCIANELLI**

Signor Presidente,  
Signor Segretario Generale,  
Signori Ministri e cari Colleghi,

L'Italia si riconosce appieno nell'intervento pronunciato dal Ministro degli Esteri portoghese, Luís Filipe Marques Amado, nella sua qualità di Presidente di turno dell'UE. Mi limiterò dunque a condividere con voi alcune considerazioni, dalla nostra specifica prospettiva nazionale.

Vorrei in primo luogo ringraziare la Spagna, non soltanto per l'ospitalità, ma soprattutto per la saggezza, energia ed efficienza con cui ha svolto le funzioni di Presidenza in esercizio dell'Organizzazione nel corso di un anno sicuramente non facile. Questo Consiglio Ministeriale costituisce pertanto un'eccellente dimostrazione dell'impegno che i nostri ospiti hanno profuso per far avanzare le questioni trattate nelle tre dimensioni dell'OSCE, ed auspichiamo vivamente che esso possa concludersi con l'adozione di una Dichiarazione Ministeriale.

La CSCE prima e l'OSCE poi hanno fornito un apporto rilevante alla politica europea nel corso di alcuni dei passaggi più critici attraversati dal nostro continente negli ultimi cinquanta anni, e siamo profondamente convinti che l'Organizzazione continui a costituire un significativo "valore aggiunto" nel quadro delle relazioni internazionali.

Nel quadro di un dialogo costruttivo su problemi concreti, auspichiamo che l'adozione della Convenzione sulla personalità giuridica avvenga senza dilazioni

artificiali e condizionalità, giacché essa risponde all'esigenza di superare le distorsioni che incidono oggi negativamente sulla capacità operativa dell'OSCE. Un ulteriore rafforzamento dell'Organizzazione potrebbe derivare da uno Statuto, che ne contenga i principi fondamentali condivisi e le strutture essenziali.

Le Istituzioni e le Missioni sono strumenti preziosi che conferiscono all'OSCE quell'operatività che è il suo principale "vantaggio comparativo". Dobbiamo continuare a rafforzare la loro efficacia e flessibilità nell'adattarsi a necessità in evoluzione, ed allo stesso tempo adoperarci per evitare ciò che possa indebolirle.

L'ODIHR, soprattutto, ha saputo assumere un ruolo di rilievo grazie alla professionalità dei propri funzionari ed alla capacità di dare una concreta applicazione all'approccio innovativo dell'OSCE ai diritti umani. L'attività di osservazione elettorale, in particolare, costituisce un modello ampiamente seguito in ambito ONU ed Unione Europea. Pur necessitando un rinnovato impegno degli Stati partecipanti per favorire un maggiore equilibrio geografico dei gruppi di osservazione, essa rimane un patrimonio dell'OSCE degno di essere tutelato.

Per quanto riguarda le Missioni sul terreno, riteniamo che esse abbiano contribuito incisivamente a promuovere la sicurezza del continente ed a offrire un'insostituibile assistenza agli Stati nell'opera di costruzione e rafforzamento di istituzioni democratiche e dello stato di diritto. In particolare riteniamo che, in un'ottica di prevenzione dei conflitti e di riabilitazione post-conflitto, la Missione in Kosovo svolga e possa continuare a svolgere un ruolo insostituibile, riconosciuto dalle organizzazioni internazionali impegnate nella regione così come dalle varie componenti della popolazione. Il miglior contributo che questa Ministeriale possa dare alla stabilità dei Balcani occidentali sarebbe pertanto la decisione di mantenere operativa questa presenza nel prossimo anno, indipendentemente dalla soluzione del nodo politico sullo status.

Signor Presidente,

un dialogo efficace sul futuro dell'OSCE non può prescindere dal necessario riequilibrio geografico, poiché la persistente percezione di una divisione tra i Paesi ad est ed ovest di Vienna continua ad ostacolare quella piena unità di intenti tra i 56 Stati partecipanti che è necessaria a rilanciare l'Organizzazione. Cosciente di tale esigenza, l'Italia si rallegra dell'imminente decisione di assegnare al Kazakhstan una delle prossime Presidenze.

Unità e non divisione auspichiamo altresì al fine di trovare una soluzione positiva per l'attuale *impasse* sul CFE, un trattato che l'Italia considera elemento portante della sicurezza del nostro continente. Pertanto, riteniamo che occorra moltiplicare gli sforzi al fine di individuare soluzioni condivise che vengano incontro alle richieste e necessità di tutte le parti. Vorrei lanciare un appello affinché non si lasci nulla di intentato e si evitino al tempo stesso decisioni unilaterali che in ogni caso non sarebbero utili al proseguimento delle discussioni.

La collaborazione con i Paesi dell'Asia Centrale, una grande priorità politica per l'Italia e per l'UE, trova nell'OSCE una cornice e una serie di concreti strumenti, che è importante potenziare. In particolare, il rafforzamento della capacità di controllare le frontiere, facilitando i contatti commerciali leciti e contrastando quelli illeciti, e in primo luogo il narco-traffico, è un settore chiave nel quale l'OSCE dispone della necessaria esperienza. Siamo perciò in favore di una decisione che apra la strada ad un impegno dell'OSCE nella formazione delle guardie di frontiera lungo il confine meridionale della regione OSCE in Asia Centrale, nell'interesse di quei Paesi Partecipanti, e anche dell'Afghanistan, Paese partner la cui stabilizzazione sta a cuore a tutti noi.

Desidero, infine, formulare i nostri voti di pieno successo alla prossima Presidenza finlandese, nella convinzione che saprà guidare l'organizzazione con saggezza e determinazione in un anno che si annuncia ricco di sfide come di opportunità.